



ASSOLOMBARDA

05 febbraio 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

Intesa promuove un micro prestito a tasso zero fino a 1.500 euro per le famiglie con reddito Isee fino a 50mila euro per spese pc e connessione per la Dad

Assolombarda e Intesa Sanpaolo insieme per la competitività delle imprese sui mercati

Assolombarda, la più grande associazione tra imprenditori d'Italia, che conta 6796 industrie associate nelle province di Milano, Monza Brianza, Lodi e Pavia e dà lavoro a 414.440 addetti, ed il più importante e solido gruppo bancario italiano, Intesa Sanpaolo, hanno siglato un accordo per favorire la crescita sostenibile delle imprese rafforzando ulteriormente il percorso di collaborazione avviato nel 2019 improntato alla patrimonializzazione.

I valori ESG (acronimo di ambiente, sociale e governance), l'attenzione alle buone pratiche ambientali e sociali nella gestione aziendale e al capitale umano sono al centro della nuova partnership che ha l'obiettivo di ampliare il sostegno alle imprese per far fronte alle conseguenze della crisi sanitaria. La capacità delle imprese di comprendere e governare il proprio impatto in termini ambientali, di governance e sociali, è centrale per proiettare le PMI in un mercato sempre più competitivo anche sul tema della sostenibilità delle imprese, ormai elemento premiante non solo per i consumatori, ma anche per la finanza e il mercato in generale.

"L'accordo appena siglato con Intesa Sanpaolo, che mette al centro le imprese e i lavoratori è il frutto di una virtuosa colla-



Alessandro Scarabelli, Direttore Generale di Assolombarda

borazione con la Banca – ha dichiarato Alessandro Scarabelli, Direttore generale di Assolombarda –, che in passato ci ha già visto collaborare attivamente per sostenere la stabilità finanziaria delle aziende, in particolare le PMI, e per promuovere la crescita del territorio.

Ora l'impegno comune è volto a sostenere la loro competitività sui mercati, nazionali e internazionali. Le imprese oggi hanno la necessità di investire nel



Gianluigi Venturini, direttore regionale Milano e provincia Intesa Sanpaolo

proprio ranking ESG, relativo alle buone prassi ambientali, sociali e di buona gestione aziendale. È dunque centrale per loro affidarsi a un partner finanziario che condivida i medesimi valori e sia impegnato a sostenere investimenti che vadano in questa direzione".

Con l'obiettivo di dare impulso agli investimenti in coerenza con i valori ESG, l'accordo permette alle aziende associate di usufruire di strumenti innovativi come gli S-Loan (Sustaina-

bility Loan), finanziamenti agevolati per investimenti in progetti orientati allo sviluppo sostenibile con ricadute sull'intera filiera. Una formula che permette la condivisione degli obiettivi di miglioramento mediante specifici indicatori certificati dall'impresa nella nota integrativa al bilancio.

Tra le possibilità previste dall'accordo anche l'accesso al plafond Circular Economy che Intesa Sanpaolo mette a disposizione per progetti trasformativi delle PMI ispirati ai principi dell'Economia Circolare.

Inoltre, il primo gruppo bancario italiano attraverso Intesa Sanpaolo RentForyou, la società con oltre 2.000 fornitori convenzionati che offre il servizio di noleggio dei beni strumentali, fornisce la possibilità alle imprese associate ad Assolombarda di innovarsi ed effettuare investimenti senza impegnare capitale, migliorando la struttura finanziaria dell'azienda. Nell'ambito della collaborazione forte attenzione è riservata anche ai dipendenti e alle loro famiglie.

In questo quadro Intesa Sanpaolo, in qualità di banca d'impatto, agisce con numerose iniziative di carattere sociale per sostenere chi ha più bisogno, ampliando l'accesso al credito a segmenti sociali specifici come gli studenti, le mamme che la-

vorano, le famiglie più disagiate. Gianluigi Venturini, direttore regionale Milano e provincia Intesa Sanpaolo: "Il rinnovato accordo con Assolombarda rafforza la storica collaborazione intrapresa a favore della patrimonializzazione delle imprese offrendo ulteriori soluzioni innovative nel segno della sostenibilità e della responsabilità sociale. Abbiamo, infatti, messo a disposizione delle imprese associate gli S-Loan per accompagnarle verso la transizione sostenibile in una logica di miglioramento dei parametri ESG e attivato strumenti specifici rivolti alla grande platea dei dipendenti delle aziende associate per favorire l'inclusività sociale.

In particolare XME StudioStation, il micro-prestito a tasso zero fino a 1.500 euro e per famiglie con reddito ISEE fino a 50mila euro, che consente con 1 euro al giorno di affrontare le spese per pc e connessione per la Dad, PerMerito, il finanziamento pensato per gli studenti universitari con tempi di restituzione lunghi e senza garanzie e per le giovani madri lavoratrici, mamma@work, un prestito a condizioni agevolate che consente di avere un sostegno economico per conciliare vita familiare e professionale nei primi anni di vita dei figli".



ASSOLOMBARDA

il Ticino

05 febbraio 2021

Studenti di successo premiati da Assolombarda

Sette studenti laureati ed otto giovani diplomati sono stati al centro di una bella cerimonia nel corso della quale sono stati insigniti del premio al merito scolastico 2020 di Assolombarda, l'associazione tra le industrie di Pavia, Milano, Lodi e Monza Brianza. L'iniziativa, giunta alla XIX edizione, era riservata agli studenti più "in gamba", figli del personale delle aziende dell'associazione. "Un segnale importante anche per il territorio – ha detto il presidente di Assolombarda Pavia, Nicola De

Cardenas – di vicinanza ai giovani, alle scuole e alle loro famiglie, proprio ora, quando è più importante andare incontro ai bisogni e nello stesso tempo premiare il merito e i sacrifici". Tra i premiati un ballerino, un laureato in veterinaria, ingegneri, diplomati in scienze agrarie.

I premiati sono i giovani laureati: Bianca Diana Baldean (Piberplast Spa), Stella Corona (C.M.R. Srl), Pietro Curone (Balma, Capoduri & C. Spa), Giulia Ferreira (Sea Vision Srl), Marta Grugni (Fedegari

Atoclavi Spa), Elettra Rebolini (A.S.M. Voghera Spa), Arianna Rossi (Fiscatech Spa).

E i giovani diplomati: Michela Antonini (Speroni Spa), Luca Boncompagni (Ghibli & Wirbel Spa), Gaia Ferrari (Società Autoservizi Pubblici Oltrepo Spa), Federico Laurenti (Balma, Capoduri & C. Spa), Chiara Rossi (Fiscatech Spa), Zahara Sadgali (I.C.S.S. Spa), Kimberly Zella (Decsa Srl), Matteo Zorzoli (Dulio Accessori di Dulio Alberto & C. Sr).

A.A.



Giulia Ferreira



Marta Grugni

**I dati del Crif sulle domande di finanziamento nel 2020
«Esigenze di liquidità più che progetti di investimenti»**

Credito alle imprese c'è l'effetto Covid Richieste cresciute del 12% in provincia

Pavia

Se le famiglie nel 2020 hanno prudentemente ridotto la richiesta di prestiti per i consumi ritenuti non essenziali, sul fronte delle imprese il maggiore ricorso al credito è stata una necessità, vista la situazione che si è venuta a creare con la pandemia, tra cali dei fatturati e delle esportazioni.

A livello nazionale la crescita nell'anno della pandemia è stata prepotente, secondo quanto risulta al Barometro Crif (azienda specializzata in informazioni creditizie): +24,5% rispetto al 2019, con la Lombardia che è sotto questa percentuale (+15,6%) e la provincia di Pavia che si situa ancora più in basso (+12,7%), a metà classifica in Lombardia, nella quale si registrano i picchi di Brescia e Sondrio (rispettivamente +30,7% e +25,4%), a seguire Bergamo (+17,8%), Varese (+16,7%), Monza e Brianza (+13,3%), Milano (+13,2%). Poi c'è Pavia, che precede Lodi (+10,8%), Mantova (+9,7%), Cremona (+9,1%), Lecco (+8,6%), Como (+6,0%).

volume totale: Lombardia prima

Come volume complessivo delle richieste ovviamente la Lombardia è invece al primo posto in Italia, con un importo medio dei finanziamenti richiesti dalle imprese di 79.314 euro (poco meno della media nazionale). «Il rallentamento del ciclo economico, indotto dall'emergenza sanitaria, ha fortemente condizionato nell'ultimo anno l'andamento dei flussi di cassa delle imprese e quindi anche la dinamica delle richieste di credito - dice Simone Capecchi, direttore operativo di Crif - del resto, come emerge da una recente ricerca di Crif Ratings, quasi la metà delle imprese italiane si è trovata ad affrontare lo shock causato dalla pandemia partendo da situazioni di liquidità già delicate».

il credito e le misure del governo

Secondo il Crif il ricorso ai finanziamenti è stato anche agevolato «dagli strumenti che le istituzioni nazionali hanno attivato nel corso del 2020 per fronteggiare l'impatto sull'economia reale derivante dall'emergenza sanitaria e supportare la liquidità delle imprese - aggiunge Capecchi - tra questi le moratorie per la sospensione del rimborso dei contratti in atto e le garanzie statali per favorire l'ottenimento di nuove linee di credito. In questa delicata fase va però sottolineato come la domanda di nuovi finanziamenti sia stata determinata più dalla necessità di far fronte a esigenze di liquidità che da progetti di investimento e sviluppo del business».

Dai dati del Crif sui prestiti alle famiglie era invece emerso nel corso del 2020 una forte diminuzione di quelli personali così come dei finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni e servizi. Una scelta collegata alla inevitabile riduzione della propensione all'acquisto, almeno di beni non essenziali, di fronte ai contraccolpi subiti anche dalle famiglie a causa dell'emergenza sanitaria.

Allo stesso tempo si è verificato un leggero incremento dei mutui, nel quale un peso determinante lo hanno avuto le surroghe, cioè la possibilità di trasferire il mutuo da una banca a un'altra, per ottenere delle condizioni migliori. --



ASSOLOMBARDA

FINO AL 3 MAGGIO

Bando regionale per abbattere i tassi di ristorazione e attività storiche

La Regione ha stanziato altri 22 milioni di euro per l'abbattimento del tasso di interesse applicato ai finanziamenti di istituti di credito per operazioni di liquidità. Un intervento diretto alle micro e piccole imprese dei settori dei servizi di ristorazione e delle attività storiche e di tradizione causata dall'emergenza sanitaria. Il bando in corso prevede che

le domande possano essere presentate fino al 3 maggio. Il valore minimo agevolabile è di 10 mila euro, quello massimo 30 mila. La durata del finanziamento deve andare da 12 a 72 mesi, di cui massimo 24 mesi di preammortamento. Il contributo massimo erogabile è di 2.500 euro più eventuali 300 in caso di presenza di garanzia di un Confidi.

LE CIFRE

+24,5%

A livello nazionale nell'ultimo trimestre del 2020 la crescita del numero di finanziamenti richiesti dalle imprese è stata del +9,5% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. L'incremento totale annuo sempre rispetto al 2019 è stato invece pari a +24,5%.

+15,6%

La Lombardia la fa registrare un incremento inferiore rispetto a quello nazionale del numero delle domande di credito: +15,6% rispetto all'anno precedente. Considerando invece il volume complessivo delle richieste in termini assoluti la regione si posiziona al primo posto nella classifica nazionale.

79.314

Per quanto riguarda l'importo medio dei finanziamenti richiesti dalle imprese nel corso del 2020, con 79.314 euro la Lombardia si colloca poco al di sotto della media nazionale (80.941 euro), facendo registrare un aumento del 6% rispetto al 2019, quando l'importo medio era stato pari a 74.817 euro.



ASSOLOMBARDA

la Provincia
PAVESE

05 febbraio 2021

EVENTO ANNULATO

Salta il Micam quest'anno niente fiera delle scarpe

Pavia

Le fiere in presenza saranno vietate sicuramente fino al 5 marzo come previsto dall'attuale Dpcm. Dal 20 al 24 marzo però a Rho non ci sarà il Micam, la prevista e storica fiera del settore delle scarpe. Un comparto importante dell'economia provinciale soprattutto per la zona di Vigevano. Negli stessi giorni all'interno della fiera di Rho erano previste anche altre fiere sempre legate al settore della pelletteria e della moda. Quindi tutti settori attivi anche nel territorio della provincia di Pavia.

A dare la notizia del rinvio sono stati gli organizzatori del Micam e delle altre fiere settoriali collegate: tutti eventi che si sarebbero dovuti svolgere negli stessi giorni a fine marzo nei padiglioni della fiera di Rho. A settembre 2020 il Micam si era svolto in forma fisica. «Una decisione sofferta, ma doverosa - spiegano gli organizzatori della fiera milanese -. Anche se dal 6 marzo verrà riaperta la possibilità di organizzare eventi fisici, non potrebbe essere garantito il livello qualitativo e di prestigio proprio delle manifestazioni.

Ancora più importante, mancherebbe una garanzia sull'afflusso di compratori e altri addetti ai lavori internazionali, viste le restrizioni in atto. Restiamo comunque accanto alle aziende di riferimento con la convinzione che solo insieme si possa superare questo momento». Al posto del Micam, comunque, gli organizzatori spiegano che «ci saranno eventi digitali per promuovere il settore».

Un anno di ritardo sul programma: la prima fase si concluderà nel 2025, per il completamento si dovrà attendere il 2030

Treni, slitta raddoppio della Pavia-Milano Al piano manca il via libera del ministero

PAVIA

Slitta di un anno il progetto del raddoppio della tratta ferroviaria tra Milano e Pavia. Gli iter autorizzativi da parte dei ministeri competenti hanno subito un ritardo di 11 mesi e, se la scorsa estate il rallentamento era una ipotesi, ora è diventato realtà. Ciò che doveva essere completato nella prima fase per il 2024 (il raddoppio della tratta Pieve Emanuele -Milano) sarà completato nel 2025. Il raddoppio completo tra Pavia e Pieve Emanuele slitta al 2030.

IL PROGETTO

Tempi che affondano le proprie radici nel 2011 quando Rete Ferroviaria Italiana aveva dato alla luce i primi progetti di velocizzazione della Milano-Genova, con il raddoppio dei binari sulla Milano Rogoredo-Pavia. Dopo i piani preliminari della prima e seconda tratta (2012 e 2015), rispettivamente la Milano Rogoredo-Pieve Emanuele e la Pieve Emanuele-Pavia, il progetto del novembre 2018 era stato inviato al Consiglio superiore dei lavori pubblici che aveva espresso parere favorevole nel maggio 2020. Ad oggi, però, manca ancora l'ok del ministero dell'Ambiente che sta svolgendo la valutazione d'impatto ambientale del progetto da 900 milioni, come confermato dai vertici di Rfi durante una riunione di commissione in Regione: «Una volta avuta la verifica di impatto ambientale - hanno spiegato - è possibile aprire la Conferenza dei servizi per il confronto con gli enti. Ci sarà poi un'altra fase che è quella di adeguamento eventuale del progetto definitivo alle prescrizioni scaturite. Solo dopo sarà possibile avviare le gare d'appalto». In ogni caso, al momento, risulta finanziata solo la prima tratta di 11 chilometri da Milano Rogoredo e Pieve Emanuele per un valore di 265 milioni, i restanti 17 chilometri attendono ancora le coperture economiche. L'obiettivo, in generale, è quello di portare a quattro in totale i binari tra Pavia e Milano: una tratta andata e ritorno completamente dedicata al passante ferroviario (la suburbana S13) e l'altra dove viaggeranno i convogli di Trenitalia e quelli merci. Così facendo, aumenteranno i treni in transito ogni ora sino a 20, riducendo ad ogni quarto d'ora i passaggi della S13, ora in partenza ogni trenta minuti. La nuova coppia di binari consentirà la separazione dei traffici suburbani/regionali da quelli interregionali, di lunga percorrenza e merci, dedicando il percorso a uso esclusivo del passante ferroviario milanese. La tratta fa parte della direttrice Milano-Genova e interessa vari comuni tra i quali Lacchiarella, Siziano (con la fermata di Villamaggiore), Borgarello, Giussago e Certosa dove esiste una stazione intermedia.

ESPROPRIA

tal proposito, stando al progetto, sul territorio provinciale sarà necessario espropriare dei terreni e le procedure interesseranno 97 proprietari, di cui 56 a Giussago e 11 a Borgarello e il resto in altri Comuni. Il progetto su Pavia prevede anche la riqualificazione dell'ex scalo merci e l'installazione di barriere antirumore. Di recente il consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno proposto dal consigliere Pd Michele Lissia per farsi carico della situazione dei residenti attorno alla stazione che da tempo lamentano rumori assordanti a causa dei troppi treni. Il Mezzabarba potrà fare ben poco dato che la partita si gioca a livelli molto più alti. Il piano, fanno sapere da Rete Ferroviaria Italiana, prevede interventi in viale Trieste, via Brichetti, via Bernardino De Rossi e via Folla di Sotto: opere non ancora approvate per le quali si potrà procedere solo dopo l'ok da parte del ministero dell'Ambiente e della Conferenza unificata Stato-Regioni.



ASSOLOMBARDA



Studenti e pendolari alla stazione di Pavia. A destra, in alto, l'arrivo di un convoglio. Sotto, treni a pochi metri dalle case in via Brichetti: rinviati anche gli interventi anti-rumore

Il progetto prevede
l'esproprio di 97
terreni in alcuni
Comuni della provincia

GLI INTERVENTI

Gli ultimi lavori alla stazione risalgono al 2014

Gli ultimi lavori effettuati alla stazione di Pavia risalgono al 2014. Opere che hanno portato al rifacimento del marciapiede esterno della struttura, a quello dei marciapiedi a servizio dei binari, alla creazione della banchina sul binario 6, all'installazione degli ascensori tra il sottopassaggio centrale e le banchine, e al prolungamento del sottopassaggio fino a via Brichetti.



FERRERA

La Allevi può aumentare di 14mila tonnellate la produzione di fanghi

Sandro Barberis / FERRERA

Via libera all'aumento di produzione di fanghi nell'azienda Allevi di Ferrera. Una ditta dove già da anni si producono fanghi, la famiglia titolare è anche ai vertici delle organizzazioni di categoria.

A concedere il nulla osta per produrre 14mila tonnellate di fanghi in più all'anno è stato il settore ambiente della Provincia. Si tratta dell'ente deputato a rilasciare questo tipo di autorizza-



Michela Allevi

zioni. La fabbrica della Allevi, una delle 13 in provincia di Pavia, potrà così passare da una produzione annua di 28mila tonnellate di fanghi a 42mila, di cui la metà derivanti da rifiuti verdi. Un aumento che rappresenta comunque una porzione ridotta di quanto viene gettato nei campi della provincia di Pavia. Nei campi, soprattutto nel Pavese e in Lomellina, vengono buttate ogni anno 400mila tonnellate di fanghi: la metà della produzione lombarda, un quinto di quella nazionale.

L'area del nuovo intervento alla Allevi comporterà un ampliamento di 9mila metri quadrati. L'autorizzazione della Provincia prevede la realizzazione di un impianto «da usare per il compostaggio dei fanghi destinati alla produzione di Acf (am-

mendante compostato fanghi) e/o Acfm (ammendante compostato-misto). Le arie esauste del nuovo impianto verranno collegate allo sfattatoio esistente senza di fatto comportare aggravii», come si legge nell'atto autorizzativo.

Il via libera all'impianto proposto dalla Allevi arriva anche grazie all'invio di una consistente documentazione tecnica e fotografica alla Provincia. A vidimare il tutto prima dell'inoltro alla Provincia è stato anche il notaio Daniele Mastro di Sannazzaro. È il secondo aumento di portata di impianti di fanghi in Lomellina nell'arco di pochi mesi: a fine 2020 era stato autorizzato l'ampliamento della Eli Alpi di San Giorgio: 44mila tonnellate in più, che portano il totale a oltre 70mila. —

Il commissario straordinario chiamato a guidare la Camera di Commercio di Pavia illustra i suoi programmi

Cupola Arnaboldi e Palazzo Esposizioni, i grandi progetti di Giovanni Merlino

DI ALESSANDRO REPOSSI

Il rilancio in grande stile della Cupola Arnaboldi, con l'ambizione di farla diventare un punto di riferimento e un luogo di ritrovo per i pavese come lo è la Galleria a Milano. Un utilizzo più intensivo del Palazzo Esposizioni, destinato non solo a ospitare le manifestazioni della Camera di Commercio (a partire dall'Autunno Pavese), ma anche concerti, convegni ed eventi per i giovani. Sono i due grandi progetti che intende realizzare Giovanni Merlino, da poco più due mesi commissario straordinario (di nomina governativa) chiamato a guidare la Camera di Commercio di Pavia. Merlino, 55 anni, è cresciuto in una famiglia di ristoratori e albergatori pavese. Dal 1989 gestisce l'Hotel Moderno a Pavia: un albergo a quattro stelle, con 52 stanze e tre sale convegni. Una struttura di riferimento per la città, che ospita spesso incontri culturali e i partecipanti ai congressi organizzati da Università e San Matteo. Merlino è un personaggio molto attivo nella vita istituzionale pavese: oltre ad essere commissario straordinario della Camera di Commercio (della quale era stato in precedenza vicepresidente), è anche il "numero due" dell'Associazione Commercianti (a fianco del presidente Aldo Poli) e guida la sezione provinciale di Federberghi.

"In caso di fusione con Mantova e Cremona, la sede legale spetta a noi"

«La Camera di Commercio di Pavia – sottolinea Merlino – è una delle migliori d'Italia sotto il profilo strutturale, patrimoniale e finanziario. Gli ex presidenti hanno sempre condotto opere di ristrutturazione. In passato l'ente aveva anche le sedi di Vigevano e Voghera, oltre a quella centrale di Pavia: poi le prime due sono state chiuse per contenere le spese. Grazie a questa politica lungimirante, la nostra Camera di Commercio è sana e attiva: potremmo tranquillamente rimanere da soli, perché non dipendiamo da nessuno». La scelta di unire Pavia con Cremona e Mantova non è quindi dovuta a problemi economici: «Le Camere di Commercio lombarde godono, generalmente, di buona salute. Pavia, in particolare, si presenta tra le realtà camerali più virtuose d'Italia, grazie a un importante patrimonio liquido e immobiliare. Non c'è mai stato bisogno di una fusione: a nostro parere si poteva andare avanti da soli». Il discorso però è avviato. «Abbiamo avuto un incontro molto cordiale con i presidenti di Cremona e Mantova. Ma ho



anche ribadito che abbiamo ritenuto necessario presentare un ricorso al Tar sull'assegnazione della sede legale a Mantova dopo l'avvio del processo di fusione con Pavia e Cremona: la legge infatti indica chiaramente che la sede debba spettare all'ente che ha più iscritti. Di conseguenza siamo noi a doverla ospitare visto che abbiamo 59mila adesioni, 10mila in più di Mantova e quasi il doppio di Cremona. Attendiamo ora il verdetto del Tar, che dovrebbe esprimersi tra maggio e giugno. Siamo fiduciosi sul fatto che la sede legale spetti a noi. Vedremo poi come verrà composta la nuova giunta camerale

Potremmo restare da soli: abbiamo un solido patrimonio finanziario e immobiliare

in caso di fusione: ma anche in questo caso i numeri dipendono da nostro favore».

Il sostegno alle aziende del territorio

Giovanni Merlino elogia i dipendenti della Camera di Commercio di Pavia per il lavoro svolto anche dopo l'avvio della fase commissariale: «C'è piena intesa con tutto il personale e con il segretario generale Luigi Boldrin. La mia prima preoccupazione è stata quella di attivare al più presto i bandi, per garantire il necessario sostegno alle aziende del territorio in un momento

delicato. I bandi usciranno verso la fine di febbraio: vogliamo venire incontro sia alle imprese che hanno bisogno di liquidità sia a quelle che vogliono investire. Dobbiamo essere pronti al momento in cui la pandemia sarà finalmente finita e l'economia potrà tornare a viaggiare a velocità sostenuta». I bandi prevedono finanziamenti che, complessivamente, supereranno un milione di euro: «Riusciremo a garantire un aiuto alle nostre aziende anche se forse si sarebbe potuto fare di più, ma purtroppo è mancato un piano nazionale per utilizzare questi fondi». La riflessione si sposta sulle categorie

più penalizzate dalla gravissima crisi provocata dall'emergenza sanitaria. «A soffrire maggiormente sono stati commercio e turismo, i due comparti che continueranno ad accusare una pesante flessione anche durante il 2021. L'impossibilità di viaggiare, sia per lavoro che per le vacanze, sta creando enormi difficoltà a tutta la catena turistica: alberghi, ristoranti, bar, guide, taxi, pullman, agenzie di viaggio, lavanderie. Stiamo parlando di circa il 15 per cento del Prodotto interno lordo italiano. Ad essere penalizzate sono anche le produzioni enoga-

stronomiche di qualità. Quest'anno serviranno ancora sostegni, in attesa di una prima parziale ripresa nel 2022 e soprattutto del 2023 che, secondo le previsioni, sarà l'anno del grande rilancio di tutto il movimento turistico».

"Il Giro d'Italia a Stradella: grande opportunità"

Il commissario straordinario esprime un giudizio positivo sui rapporti della Camera di Commercio di Pavia con le istituzioni locali: «C'è un'ottima intesa con le Amministrazioni comunali di Pavia, Voghera e Vigevano. Tra l'altro nel prossimo Giro d'Italia è previsto l'arrivo di una tappa a Stradella, giovedì 27 maggio: sarà un grande evento per la nostra provincia e in particolare per l'Oltrepò Pavese, che ha enormi potenzialità di sviluppo che devono essere assolutamente sfruttate». Merlino allarga lo sguardo a Regione e Governo: «Con Regione Lombardia esistono precisi accordi di programma: aderiamo ai loro bandi, in piena sintonia. Per quanto riguarda il Governo, siamo in attesa di verificare gli sviluppi dell'attuale situazione politica: in generale il rapporto con Unioncamere nazionale è positivo. Dal

mio punto di vista debbo ringraziare, per il loro concreto interessamento alla Camera di Commercio di Pavia, due parlamentari pavese come il senatore Alan Ferrari e l'ex ministro Gian Marco Centinaio».

I grandi progetti per il futuro

Il 2021 resta un anno complesso, per gli effetti della pandemia, ma la visione di Merlino è comunque improntata all'ottimismo grazie anche ai programmi dell'ente camerale pavese. «Abbiamo in cantiere due importanti progetti. Prima

Nel 2020 negli alberghi provinciali c'è stato un calo del 60% delle presenze

eventi della Camera di Commercio, possa diventare il luogo di convegni, concerti, spettacoli, incontri per i giovani».

La crisi degli alberghi

Giovanni Merlino analizza infine, nel suo ruolo di presidente provinciale di Federberghi, la difficile situazione di uno dei comparti più colpiti dalla crisi. «Gli albergatori che continuano ad essere aperti, garantiscono un servizio alla città e al territorio. Pensiamo ad esempio a chi viene a Pavia per farsi curare al San Matteo, in altri ospedali o in

una struttura di eccellenza mondiale come il Cnao. Però, al di là di queste poche eccezioni, non abbiamo clienti: la gente, infatti, nelle attuali condizioni, non viaggia».

Al momento in provincia di Pavia è aperto il 70 per cento delle strutture alberghiere, con pochissimi clienti: «Stiamo affrontando enormi sacrifici. I gestori, me compreso, vivono negli alberghi trascurando anche le loro famiglie. I dipendenti sono in cassa integrazione: si farà di tutto per salvaguardare i posti di lavoro anche dopo che sarà revocato il blocco dei licenziamenti, ma serve uno sostegno concreto da parte dello Stato. Non bastano piccoli ristori. L'Unione Europea ha spiegato che gli aiuti di Stato a questo settore potranno essere prorogati sino al 31 dicembre 2021: mi auguro che sia anche la linea del nostro Governo, in particolare nell'applicazione del Recovery Fund. Non dimentichiamo che nel 2020 negli alberghi della provincia di Pavia si è registrato un calo del 60 per cento delle presenze e dell'80 per cento del fatturato».



Nelle foto di Claudia Trentani al centro Giovanni Merlino. Sotto il commissario della Camera di Commercio intervistato davanti all'Hotel Moderno

Buone notizie dal distretto del riso di Pavia. In crisi le macchine per la produzione di calzature di Vigevano. Il Pil "rimbalzerà" nel 2021

Distretti produttivi della Lombardia, l'analisi della direzione regionale di Intesa Sanpaolo



Tito Nocentini, direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo



La Riso Scotti, industria pavese simbolo del distretto industriale del riso

Il direttore regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo, Tito Nocentini, ha elaborato il monitoraggio dei distretti produttivi della Lombardia (III trimestre 2020).

"Il rimbalzo estivo dei distretti lombardi conferma la loro elevata capacità di reazione e rapido recupero, segnale che la Lombardia, sebbene abbia subito l'impatto della pandemia, ha tutte le carte in regola e le potenzialità per potersi rialzare. In questo contesto continuiamo nel nostro intervento di supporto per una pronta ripartenza, lo testimonia il nostro sostegno al territorio nei primi 9 mesi di quest'anno che ha visto l'erogazione di circa 7 miliardi di euro a famiglie e imprese". Nocentini

ribadisce poi che il digitale, l'internazionalizzazione, l'innovazione e l'economia circolare, sono stati beneficiati da banca Intesa che ha messo a disposizione 50 miliardi di finanziamenti specifici. Inoltre sulla sostenibilità e bonus fiscali banca Intesa ha già raccolto, in Lombardia, prenotazione di cessioni di credito di imposta e finanziamento ponte per un valore di oltre 500 milioni di euro.

Nel monitoraggio di particolare evidenza per il territorio pavese i dati riguardanti il riso e le macchine per calzature del vigevanese. Solo due distretti industriali della regione Lombardia chiudono il terzo trimestre con segno positivo. Il primo è il distretto del Riso di Pavia (+9,4% su base tendenziale,

+13,4% rispetto ai primi nove mesi del 2019), grazie al traino dei principali paesi di sbocco: Germania e Francia, che rappresentano quasi il 40% dell'export del distretto, e dalle difficoltà di approvvigionamento di riso dai paesi asiatici. Il report evidenzia poi la maggiore resilienza della filiera agroalimentare e del sistema casa. Tiene il distretto del lattiero caseario della Lombardia sud orientale. Frena dopo gli ottimi risultati dei primi 6 mesi anche il distretto delle carni e salumi di Cremona e Mantova (-4,3%; +11,3% rispetto al periodo gennaio/settembre dell'anno precedente). In difficoltà il distretto dei vini e distillati del bresciano. Segnali positivi arrivano dal sistema casa (+0,7% nel

terzo trimestre del 2020 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) del quale fanno parte i distretti del Legno e arredamento della Brianza e del Legno di Casalasco-Viadanese (rispettivamente +1,0% e -3,9% la variazione tendenziale). Il sistema moda chiude il trimestre con un export inferiore del -15,7% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Per le filiere distrettuali metalmeccaniche il bilancio dei primi nove mesi del 2020 resta pesantemente negativo (-16,5%) sebbene siano evidenti i segnali di recupero nel terzo trimestre (-4,9% la variazione tendenziale). Tra le realtà più penalizzate si ritrovano le macchine per la lavorazione e la

produzione di calzature di Vigevano (-17,4% sul trimestre, -31,7% rispetto ai primi 9 mesi del 2019). Per le esportazioni dei Poli tecnologici, si evidenzia il calo nel terzo trimestre (-10,1%) che segue però a un ottimo primo semestre che consente di chiudere in positivo i primi nove mesi del 2020 (+1,8% la variazione tendenziale). Nel report si sostiene che "le prospettive di domanda internazionale per il 2021 sono buone. La crescita mondiale del PIL dovrebbe rimbalzare nel 2021 dopo il -4,1% di quest'anno, ma soprattutto il commercio mondiale dovrebbe recuperare interamente, già a fine 2021, le perdite subite quest'anno.

A.A.

I programmi futuri del Policlinico di Pavia sono stati illustrati in un incontro con i rappresentanti della politica locale

Il San Matteo punta su Neurologia, ma resta l'accordo con il Mondino per la stroke unit

DI ALESSANDRO REPOSSI

La Fondazione Policlinico San Matteo di Pavia punta anche sulla Neurologia per sviluppare ulteriormente le proprie attività in futuro: ma questa scelta, presente nel Piano organizzativo strategico dell'ospedale, non mette in discussione la stroke unit (dove vengono curate le persone colpite da ictus cerebrale) realizzata insieme alla Fondazione Mondino. È quanto emerso dall'incontro dello scorso 29 gennaio tra i vertici del San Matteo e i principali rappresentanti della politica pavese: il sindaco del capoluogo, Mario Fabrizio Fracassi, il presidente della Provincia, Vittorio Poma, i parlamentari e i consiglieri regionali. «Siamo e saremo un'opportunità per il sistema sanitario pavese - ha dichiarato il presidente Alessandro Venturi -, perché il San Matteo rappresenta non solo un Policlinico che è profondamente innervato nella vita della città, ma anche un'istituzione plurisecolare che insiste su questo territorio da molti secoli. L'esperienza del Covid-19, vissuta durante questi mesi, ha proiettato il San Matteo in un panorama non solo nazionale ma anche internazionale quale è

la sua giusta sede e la sua giusta collocazione». Durante l'incontro è stato ricordato che in Lombardia «il San Matteo è uno dei più importanti dipartimenti di emergenza e urgenza», con «oltre 102.000 accessi in Pronto Soccorso, 35.765 ricoveri, di cui oltre il 44% di ricoveri ordinari in urgenza; è di fatto l'ospedale di riferimento non solo per la provincia di Pavia ma anche per il lodigiano e il basso milanese». «In questo contesto di eccellenza clinico-assistenziale - è sottolineato in una nota del San Matteo - si inserisce la realizzazione di un Dipartimento di Neuroscienze e di una Struttura di Neurologia, attualmente non presenti nel piano di organizzazione e, invece, presenti nelle strutture con cui si confronta: tra le pubbliche, Niguarda e Policlinico di Milano, Civili di Brescia, Papa Giovanni XXIII di Bergamo e San Gerardo di Monza; tra le strutture private accreditate il San Raffaele di Milano e l'Istituto Clinico Humanitas di Rozzano». I vertici del San Matteo affermano anche che l'accordo (siglato nel 2017) con il Mondino «per la gestione dello stroke unit di secondo livello, ha rappresentato, rappresenta e rappresenterà un'importante sinergia tra due



Foto di gruppo dei vertici del San Matteo con i rappresentanti della politica locale

grandi istituti di ricerca all'interno del territorio pavese. Non è mai stata messa in discussione sia l'operatività della convenzione che la sua durata di 12 anni».

Un ospedale di eccellenza nella ricerca

Nel corso dell'incontro è stato ricordato che il Policlinico di Pavia è stato il primo in Italia ad aver applicato la cosiddetta «Piramide della ricerca» con l'arruolamento di oltre 80 ricercatori. «La ricerca è una delle tre anime del San Matteo ed è evidente la necessità di investire

sempre di più in questo ambito per mantenere ed accrescere il ruolo nazionale ed internazionale nella ricerca finalizzata e corrente e, conseguentemente, sviluppare innovazione clinico-assistenziale e organizzativa e impiegare le innovazioni tecnologiche», ha affermato il direttore scientifico Giampaolo Merlini. Nel 2020 sono stati 938 i lavori inviati al Ministero della Salute (il 54% in più rispetto al 2019) con un impact factor di 5812 punti (il 54% in più rispetto al 2019). Inoltre, nell'ambito dell'attività di ricerca sul Coronavirus, il San Matteo ha già

pubblicato 282 lavori sul Covid e sono in fase di attivazione 47 ricerche sia di laboratorio che cliniche.

I grandi progetti per il futuro

Nel futuro del San Matteo ci saranno due inaugurazioni e anche grandi progetti strategici. In febbraio è prevista l'apertura della Radioterapia con i due acceleratori lineari, di cui uno nuovo installato nel 2020. Entro il mese di aprile si terrà l'inaugurazione dell'eliperficie che garantirà «h24» interventi urgenti e per le «patologie tempo-dipendenti», poten-

ziando tutto l'ambito trapiantologico relativamente al trasporto di organi/tessuti, di équipes di prelievo, di pazienti candidati al trapianto per la Lombardia.

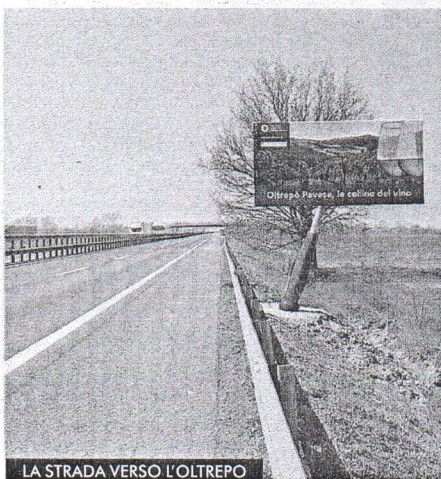
Il direttore generale Carlo Nicora ha poi illustrato i progetti strategici: il «Transfer Technology Office» congiunto dei quattro Ircs pubblici lombardi (Policlinico di Milano, Policlinico di Pavia, Istituto Nazionale dei Tumori e Istituto Neurologico Besta), che ha come obiettivo un sistema condiviso per l'individuazione delle progettualità che presentano maggiori chance di trasferimento tecnologico; il progetto SARA (Data Sharing System for Research Institutes), che consentirà di creare un nuovo portale della ricerca; una struttura di eccellenza nazionale nel trattamento del ricovero prolungato di pazienti affetti da gravi patologie altamente infettive, con la realizzazione di un'Unità ad «Alto Livello di Isolamento» al terzo piano del padiglione 42 delle Malattie Infettive; la necessità, anche a fronte delle nuove opportunità di finanziamento, di lavorare alla proposta della costruzione di un secondo «nuovo Ospedale» e di una palazzina unica della ricerca.

La Provincia con un documento appoggia l'idea di un asse viario tra Vigevano e il resto del territorio

Un "corridoio" verso l'Oltrepo

LA PROPOSTA NATA DAL PD, IL CONSIGLIERE CORSICO PICCOLINI: «NON STIAMO PARLANDO DELLA BRONI-MORTARA»

La Provincia appoggia il "corridoio" stradale tra la città ducale e l'Oltrepo e la "superstrada" Vigevano-Malpensa. Con un documento proposto dal Partito Democratico e (con qualche aggiustamento) poi firmato da tutti i capigruppo e approvato all'unanimità, la Provincia di Pavia inizia a valutare la necessità di rivedere e migliorare i collegamenti stradali fra i territori che la compongono e con quelli "esterni". Spostarsi tra Lomellina, Pavese e Oltrepo, sia su gomma sia su ferro, può trasformarsi in un'impresa lunga e poco agevole: non solo per lo stato dei collegamenti, quanto proprio per la ratio vetusta con cui sono stati pensati, con passaggi all'interno di centri abitati e altre criticità che non fanno altro che compromettere e rallentare la viabilità ordinaria. A tale proposito, il documento votato ribadisce la strategicità di tali implementazioni e la necessità di predisporre un confronto condiviso nel futuro, viste anche le risorse che potrebbero arrivare dal Recovery Fund: «Il senso di quel testo è stato quello di rivendicare il sostegno alla tangenziale Belgioioso, ma è



stata anche l'occasione per fare una summa di tutte quelle criticità viabilistiche territoriali che bisognerà puntare a risolvere nell'arco del prossimo mandato amministrativo provinciale, che comincerà nei prossimi mesi – spiega Emanuele Corsico Piccolini, capogruppo Pd in provincia. In questa "foto" è compresa anche la viabilità di Vigevano, che non è solo verso Milano, ma anche tra nord e

sud della provincia: e a ora raggiungere Pavia e l'Oltrepo è un'operazione critica». Corsico Piccolini respinge ogni riferimento all'autostrada Broni-Mortara, opera mai decollata ma di recente nuovamente invocata come necessaria da una parte del mondo politico e imprenditoriale: «Alcuni hanno voluto leggerla come un richiamo a quell'infrastruttura: non è così, noi siamo sempre stati

contrari alla Broni-Mortara. Quello che pensiamo è un ridisegno dell'infrastruttura viaria, ma anche ferroviaria, tra Vigevano e Pavia e poi, con la costruzione del nuovo ponte della Becca, verso Broni. Un collegamento tra Oltrepo e Novara da pensare in forma unica, come un unico grande asse viario, per rompere l'isolamento anche verso Pavia». Non è questo l'unico punto toccato dal documento riguardo a quello che viene definito il "superamento dell'isolamento del quadrante lomellino": per quanto concerne la città ducale si fa cenno specifico anche alla Vigevano-Malpensa, vista anche la (si spera) "imminente ripresa dei lavori di completamento del ponte del Ticino" e quella dei collegamenti stradali con l'aeroporto (questa ripresa, in realtà, non proprio così definita in termini di tempistiche e realizzazione, viste le vicissitudini dell'iter). Per la Lomellina, da segnalare l'endorsement al casello autostradale di Pieve Albignola e alla tangenziale di Cava Manara, considerate tra le opere importanti per lo sviluppo del territorio.

Alessio Facciolo

IL PARERE DI ASSOCIAZIONI E COMITATI

Coordinamento contro l'autostrada

Associazioni e comitati di cittadini ribadiscono il proprio "no" alla Broni-Mortara. Nelle ultime settimane si è tornato a parlare della eventuale realizzazione del tratto autostradale che collegherebbe la Lomellina all'Oltrepo: un'opera che fin dalla sua prima proposizione ha sempre diviso l'opinione pubblica. Sul tema negli ultimi giorni si è espresso il Coordinamento dei Comitati ed Associazioni contro l'Autostrada, che come prevedibile ha rigettato ogni discussione sull'infrastruttura: «Dopo l'allentamento delle norme di contrasto alla pandemia causata dal Covid 19 ci attendiamo che la procedura di revisione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale coinvolga al più presto gli Enti Locali e le realtà portatrici di interesse diffusi al tavolo del confronto. Il Ptcp delinea la pianificazione urbanistica del prossimo futuro e dunque è importante un esteso coinvolgimento intorno a scelte che saranno strategiche. I problemi di carattere ambientale della provincia di Pavia sono molteplici: proliferazione degli impianti di trattamento di rifiuti, pessima qualità dell'aria, scadente livello dei servizi pubblici di trasporto, impatto derivante dallo smaltimento di fanghi in agricoltura, proliferazione di depositi abusivi di rifiuti, perpetuarsi del consumo di suolo agricolo – rileva Nicolò Ghisigliere per contro del Coordinamento – dobbiamo invece prendere atto purtroppo che uno dei cardini del futuro urbanistico della Provincia resta il progetto dell'autostrada Broni Mortara. Un'opera che, è bene ricordarlo, è stata bocciata nel luglio 2016 dal Ministero dell'Ambiente e dal Ministero dei Beni culturali in sede di valutazione di impatto ambientale. Una bocciatura corredata da svariate motivazioni: non soltanto all'impatto ambientale dell'opera, ma anche alla sua discutibile efficacia come opera viaria e alla stessa sostenibilità economica del progetto». La Broni-Mortara, secondo il Coordinamento, non rientrerebbe fra le priorità: «Ci pare che le priorità viabilistiche di questa provincia siano altre. E' costante e usurante il quotidiano stillicidio delle migliaia di pendolari costretti di anno in anno a fare i conti con un sistema di trasporto ferroviario che regala ritardi, disservizi, taglio delle corse. Ma non va sottovalutato anche il preoccupante grado di inadeguatezza della manutenzione delle strade, comprese quelle provinciali. Ulteriore elemento di novità che contribuisce a togliere motivazioni a chi si ostina a volere riesumare il progetto della Broni Mortara è l'approvazione a fine novembre 2020 di un documento da parte della Commissione infrastrutture della Regione Lombardia che impegna a realizzare una tangenziale e un nuovo ponte sul Po tra Cava Manara e Bressana Bottarone».

R.A.

Ceffa: «Dimenticati, speriamo nel nuovo Governo»

COMUNE PRONTO A REALIZZARE IL POLO SCOLASTICO, MIGLIORARE I SERVIZI E INCENTIVARE LE RISTRUTTURAZIONI COL 110 PER CENTO

Vigevano e la Lomellina hanno un deficit di opere pubbliche che le avvicina a molte zone dell'Italia meridionale. E' netto il sindaco di Vigevano Andrea Ceffa: «Mi spiace dirlo, ma purtroppo siamo in un'area che richiede interventi sulle infrastrutture non meno di altre del sud Italia».

Pur senza spingere il paragone agli estremi perché «mi rendo conto che non siamo isolati come casi limite, di sicuro siamo stati trascurati da tempo e mi auguro ci possa essere una revisione dei progetti considerati nel Next Generation». Accompagnata da un ripensamento anche da parte del territorio, visto che «alcune opere erano anche previste e non hanno visto la luce per le resistenze di alcuni attori locali, giusto avere l'ambizione di essere ricompresi nel Piano come territorio, ma poi una volta che questo dovesse accadere non ci si può ritrovare di nuovo a dire dei "no", perché allora la risposta sul perché non siamo considerati ce la possiamo dare anche da soli». In questo senso il primo cittadino spera nella nascita del nuovo Governo. «Penso

che con un esecutivo Draghi potrebbero cadere alcuni veti politici e ci potrebbe essere margine per rientrare, ma poi dobbiamo essere pronti e compatti».

CANTIERI In attesa degli sviluppi nazionali, il Comune



è pronto a intercettare anche le risorse previste per la costruzione di nuovi edifici scolastici. «In questi anni – spiega Ceffa – si è investito e si continua a investire sull'esistente per materne ed elementari, ma non sono da escludere nuovi interventi in presenza di fondi, soprattutto potrebbe tornare d'attualità lo spostamento di Ada Negri e Mastro-

nardi nell'area del nuovo palazzetto, un progetto che è stato proposto anni fa ed è sempre rimasto fermo». In questo modo si unirebbero una struttura sportiva e due scuole, un modello che all'amministrazione piacerebbe vedere applicato an-

che per la secondaria di secondo grado, che tuttavia è di competenza provinciale. «Il polo scolastico delle superiori – dichiara il sindaco – avrebbe ancora più senso a fronte del Next Generation, noi siamo disponibili a lavorarci in accordo con la Provincia, anche per aprire la strada all'arrivo di un Iis. «Ci sono istituti vigevanesi che beneficereb-

bero di una nuova sede, penso ad esempio al Cairoli, anche se si tratta sempre di un tema difficile da toccare, perché la sede ha una sua storia».

PRIVATI Accanto alle «grandi opere», una spinta alla ripresa economica è attesa dal bonus del 110%, per il quale in municipio si pensa a procedure semplificate. «Abbiamo

rafforzato il personale dedicato a questo settore e stiamo analizzando il sistema messo in atto dal Comune di Pavia, che sembra aver trovato un modo efficace per semplificare la paesaggistica. Ho chiesto agli uffici di interessarsi e attendere una relazione per capire se anche noi possiamo adottare questa soluzione». Anche perché finora l'impatto delle «ristrutturazioni» è stato limitato: «Tanti hanno chiesto informazioni, ma pochi hanno presentato domande, noi vorremmo farci trovare pronti in primavera, quando di solito l'edilizia accelera».

SERVIZI Ultimo capitolo i servizi, dalla gestione della spazzatura all'acqua, passando per la mobilità locale. Per quanto riguarda la chiusura del ciclo dei rifiuti, «saremo pronti a cogliere investimenti utili per l'isola ecologica di via Ceresio, passaggio fondamentale per completare la raccolta porta a porta, allargando a vetro e verde». Invece sulla rete idrica sono già stati fatti interventi e ne sono previsti altri, in quanto «abbiamo già una ricognizione di quello che si deve fare, soprattutto i sottoservizi per le strade acquisite al patrimonio pubblico. Pavia Acque ha manifestato ottimismo in relazione al Piano, che dovrebbe consentire di fare dei lavori senza avere un aumento della tariffa nel breve termine». Infine un progetto che sembra tagliato su misura per Vigevano e rivolto a città di oltre 50mila abitanti in aree a forte inquinamento atmosferico per promuovere l'integrazione tra trasporto pubblico e dolce. «Noi ci siamo – dice Ceffa – vediamo come sarà presentata in concreto l'iniziativa per capire come partecipare».

Giuseppe Del Signore



IL SINDACO CEFFA





ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

